



## CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Pescia e Valdinievole "G. Macchini"

"La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti: per coloro che desiderano il riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte"

GUIDO REY



## **Escursione del 15 settembre 2019** **Anello del Corno alle Scale**

**Difficoltà: E**

**Dislivello complessivo: 550 m. circa**

**Durata cammino: 5,00 ore circa**

**Posizione geografica: Appennino Settentrionale Emiliano**

**Sentieri CAI nn.337,335,329,00**

**Carta: Alto Appennino Modenese, scala 1:25.000**

**Direttori di gita: Leonardo Guidi – tel.3396274478 – Puccini Alessandro**

**Ritrovo:** alle **ore 7,15** a Montecatini Terme, Piazza Italia, zona Bus Turistici, partenza ore 7,30. **Ritrovo alle ore 7,45-7,50 presso il Piazzale ex Permafex dopo l'uscita dalla Tangenziale Ovest di Pistoia**

**Perdurando la chiusura della Statale 64 Porrettana tra Pavana e Ponte alla Venturina,(dal 2 febbraio 2019, senza speranze di prossima riapertura a breve), percorreremo la Vecchia Provinciale che inizia a Pontepetri, tocca Pracchia e Molino del Pallone e sbuca dopo Ponte alla Venturina.**

### **Descrizione:**

Si parcheggia nell'ampio piazzale in vicinanza del Rifugio del Cavone a ml.1.424 slm, proseguendo sulla destra, ad Ovest del laghetto,sul sentiero CAI 337 che sale con molte serpentine nel bosco a fianco di un piccolo rio infossato, fino a raggiungere la valletta erbosa alle pendici del Corno, denominata Valle del Silenzio, prendendo rapidamente quota sul sentiero CAI 335, che con varie serpentine e curve ci porta al piccolo valico della Porticciola, da cui inizia l'Alpe Corneta, una ampia brughiera di mirtili sul lato Est della conca glaciale.

Il luogo è molto panoramico con vista sui monti più vicini che chiudono la conca del massiccio montuoso, che dal Corno con ampio cerchio conduce al lago Scaffaiolo e proseguendo verso Nord al Passo della Calanca ed allo Spigolino.

Si risale verso Sud ai bordi dell'Alpe a ridosso dell'Orrido di Tanamalla verso la grande croce metallica della Punta Sofia, a ml.1939 slm, luogo panoramico e spesso molto ventoso; proseguendo ancora verso Sud sull'ampio crinale si raggiunge la massima elevazione del massiccio, a quota ml.1.944 slm, dove si trova una tabella che indica con una raggiera tutte direzioni , monti e la città visibili in condizioni di buona visibilità.

Si scende per sentiero "00" fino al Passo dello Strofinatoio, a quota ml.1.847 slm, con l'ultimo tratto roccioso, valico che mette in comunicazione il circo glaciale con l'Appennino Pistoiese percorrendo da Sud il sentiero che dal Rifugio del Montanaro porta dapprima al passo del Cancellino, e si costeggia lungamente la vallata erbosa dove

**Per informazioni e prenotazioni :**

sito internet: [www.caipescia.it](http://www.caipescia.it)

tel: 331\93.39.504 dalle ore 18 alle ore 20, oppure lasciare sms

e-mail: [caipescia@yahoo.it](mailto:caipescia@yahoo.it)

spesso pascolano greggi di pecore, sino all'altro passo da cui proviene il sentiero che giunge da Spignana e dal Butale, giungendo infine al lago Scaffaiolo, sovrastato dal Rifugio Duca degli Abruzzi, ben conosciuto da tutti, il più antico dell'Appennino Settentrionale, la cui prima realizzazione risale al 1878, demolito per tre volte dagli uomini, dagli eventi meteorici e bellici, dove si può sostare.

Il Rifugio, ove si apprezza una ottima cucina, è sempre aperto nei fine settimana e sempre molto affollato nei giorni festivi,.

Dopo il pranzo sui prati sopra il caratteristico laghetto si comincia la discesa sulla strada sterrata fino alla Malga di Baggioleto e poi sull'altra sterrata che proviene dal Passo dello Strofinatoio, deviando poi prima delle Polle fino alle auto.

**Si prescrive di portare cappello, occhiali scuri, creme solari, oltre ad equipaggiamenti personali giacca a vento, (di solito il luogo è molto ventoso), scarponi ben scolpiti , indumenti adeguati.**

#### **Note:**

Come sempre comunichiamo che per i non soci è necessaria la prenotazione, il versamento di €10,00 per l'assicurazione infortuni e la conferma, consegnando i dati anagrafici in sede **giovedì 12 settembre**. Dopo tale data non sarà in alcun modo possibile accettare prenotazioni.

I NON SOCI sprovvisti di assicurazione, non potranno partecipare in alcun modo all'escursione, nemmeno se presenti alla partenza.

#### La Storia

La storia di questi luoghi, affascinante e misteriosa a un tempo, risulta ricca e sviluppata su un lungo cammino che presenta aspetti coinvolgenti e significativi. Questo territorio, che include tutta l'area intorno al Corno alle Scale, è stata frequentata dall'uomo fin dal neolitico, così come testimoniano i numerosi oggetti e documenti rinvenuti. Ne sono suggestivi esempi le misteriose iscrizioni scalfite sulla roccia e i microliti dell'età del Ferro e del Bronzo.

Tutto il territorio è ricco sia di emergenze storico architettoniche che di espressioni minori, come alcune antiche tradizioni parzialmente sopravvissute sino ai nostri giorni: le teste in pietra scolpite sulle pareti delle case, dal significato augurale e localmente chiamate "mummie", i più importanti edifici religiosi (Santuario di Madonna dell'Acero, Oratorio di San Rocco, Delubro di Lizzano), gli edifici produttivi (casoni e mulini come, ad esempio, il Mulino del Capo di Poggiolforato) e gli edifici civili (antichi borghi), sono solo alcuni esempi di come l'uomo ha lasciato traccia indelebile del suo passaggio. Il santuario di Madonna dell'Acero, uno dei più noti dell'Appennino bolognese, è una delle massime espressioni della religiosità popolare che ha animato la montagna bolognese nel passato. L'edificio sacro è situato al margine di un ampio pianoro erboso che si affaccia sulla valle del Dardagna.

#### La Montagna

Punta Sofia (1939 m), sormontata da una grande croce metallica, è la più settentrionale delle cime del Corno; le altre due cime, Corno alle Scale (1944 m) e Punta Giorgina (1927 m), si raggiungono senza fatica seguendo la linea di crinale. Verso est il versante scende ripido, disegnato dalle tipiche stratificazioni

arenacee (le cosiddette "scale" del Corno), intersecate quasi ortogonalmente dagli stretti solchi che scendono lungo le linee di massima pendenza; questi solchi sono i primi elementi del reticolo idrografico che, ai piedi del Corno, raccoglie le acque verso il fondovalle, compiendo in breve, dalla cima alla zona di Segavecchia, un dislivello di quasi 1000 m.

